

Donazioni alle organizzazioni no profit e agevolazioni fiscali.

Per le Organizzazioni no profit è di fondamentale importanza ottenere, come fonte di finanziamento, erogazioni liberali di qualsiasi natura. Il legislatore ritiene importante sostenere queste organizzazioni e ha previsto una serie di agevolazioni fiscali per chi effettua erogazioni liberali a favore degli enti del Terzo Settore non commerciali.

Le Onlus e le Organizzazioni di volontariato possono dare l'opportunità ai propri donatori di ottenere un risparmio d'imposta, nei limiti e alle condizioni previste dal Codice del Terzo Settore.

DETRAZIONI - Il disposto dell'articolo n. 83 del D.lgs 117/2017 - Codice del Terzo Settore, al comma 1 prevede che siano detraibili dall'imposta lorda per un importo pari al 30% del loro ammontare fino a un massimo di 30.000 euro, le erogazioni liberali in denaro o in natura effettuate da persone fisiche a favore di enti del terzo settore non commerciali. La percentuale è innalzata al 35% qualora la donazione sia a favore di organizzazioni di volontariato.

DEDUZIONI - Possono essere alternativamente deducibili nel limite del 10% del proprio reddito complessivo dichiarato, le erogazioni liberali in denaro o in natura effettuati da persone fisiche, enti e società, secondo il disposto dell'art. 83 comma 2 D.lgs. 117/2017. Qualora tale importo fosse di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere portata in deduzione dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, fino al quarto anno e fino a concorrenza del suo ammontare.

Distinguiamo i due concetti in questione: detrazione e deduzione.

La **DETRAZIONE** è l'importo da poter detrarre direttamente dalle imposte da pagare.

La **DEDUZIONE** è invece l'importo che si può sottrarre dal reddito sul quale poi si calcolano le imposte, con le percentuali previste dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Mentre la detrazione è fissa, indipendentemente dal reddito del donante, la deduzione, per effetto della imposizione progressiva a scaglioni in vigore, è tanto maggiore quanto maggiore sia il reddito del donante: da un minimo del 23% ad un massimo del 43%.

Qualora ci si trovi nel caso di un reddito molto basso, tale da non dare luogo ad imposizione, ne consegue l'annullamento di tutti gli effetti di detrazione-deduzione. È comunque possibile donare somme superiori ai limiti previsti, senza ottenere ulteriori risparmi d'imposta. Fai del bene e ti ritornerà!

Naturalmente, al fine di poter beneficiare del risparmio fiscale, occorre presentare le dichiarazioni nelle modalità previste dalla legge e ricordare che le donazioni, devono necessariamente essere effettuate tramite un mezzo di pagamento considerato tracciabile, quindi banca o conto corrente postale, o con assegni, carte di debito, carte di credito. La donazione in contanti non consente al donatore di beneficiare di alcuna agevolazione.